

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00662193

ESC - Ente schedatore Opera Primaziale Pisana

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1836 ca.

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega fiorentina

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura

MTC - Materia e tecnica vetro

MIS - MISURE

MISA - Altezza 47

MISL - Larghezza 20.2

MISV - Varie altezza basamento ligneo 4, lunghezza basamento ligneo 21.5, larghezza basamento ligneo 11

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Il basamento ligneo, a pianta pentagonale, è impostato su un alto gradino liscio che una larga cornice a doppio giro di foglie raccorda al campo interno piatto e liscio, sul quale insistono, sul retro, il manico a voluta che si fissa al fusto e, sulla fronte, due zoccoli modanati a pianta esagonale. Essi sostengono i due peducci della base: a ricche

DESO - Indicazioni sull'oggetto	foglie d'acanto a voluta concava dalla punta arricciata, sono decorati all'estremità con un motivo a conchiglia. La base è profilata da una coppia di rigogliose foglie d'acanto di profilo a voluta e dalla punta arricciata e reca nel campo interno, su fondo puntinato, in basso, due volute a foglia d'acanto, modanate e contrapposte, dalle quali pende una palmetta. Esse racchiudono una cartella dal profilo curvilineo, bombata e a specchio, includente la scritta: "S. Zenobii Episcop. Florentini" e sovrastata da una ricca foglia d'acanto inclusa fra altre due di profilo a voluta. (Continua in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	All'interno della cartella sulla base.
ISRI - Trascrizione	S. Zenobii Episcop(i) Florentini
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	Fusto
STMD - Descrizione	Tre crocette greche entro scudo sovrastanti il numero 2.
NSC - Notizie storico-critiche	Il reliquiario di San Zenobio, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), non fa parte del patrimonio di arredi sacri della Cattedrale pisana nel Settecento, ma viene acquisito nell'Ottocento. Infatti, esso compare per la prima volta nell'inventario del 1836, in cui è definito "Reliquiario a Facciola d'Argento". La tipologia del reliquiario a cartella, alla quale appartiene il nostro oggetto, prende il nome dalla forma "a cartella" della mostra e si differenzia dalle altre tipologie di reliquiari per una tecnica esecutiva particolare, costituita da alcune sottili lamine d'argento fissate ad un'anima lignea. Questa struttura produce conseguenze importanti, che riguardano sia le modalità di fruizione dell'oggetto, sia il tipo di produzione. Infatti, in primo luogo, non trattandosi di un reliquiario, per così dire, a tutto tondo, l'unica possibile veduta per i fedeli è quella frontale, che avvicina l'arredo ad un dipinto, o ad un gonfalone, piuttosto che ad una scultura visibile da tutti i lati. Questo non è un elemento trascurabile, dal momento che fa sì che negli altri tipi di reliquiari, ad esempio in quelli ad ostensorio, anche il retro dell'oggetto venga accuratamente decorato, come nel caso del reliquiario della spina (scheda n° 20000035). Da ciò si desume che probabilmente i reliquiari visibili da tutti i lati sono quelli che contengono le reliquie più importanti e venerate e che in una processione occupano una posizione centrale. I reliquiari a cartella, invece, sono concepiti per essere tenuti in mano dal sacerdote, come dimostra la presenza del manico sul retro. Ma la struttura di questa tipologia di oggetti comporta anche un'altra rilevante conseguenza: l'uso di lamine d'argento di limitato spessore abbassa notevolmente i costi di esecuzione, rendendo possibile una produzione di tipo seriale

su vasta scala. Non è un caso, infatti, che reliquiari del genere siano assai diffusi, soprattutto in ambito toscano, per tutto il corso del XVIII secolo. Il reliquiario di S. Zenobio si può avvicinare ai reliquiari a cartella fiorentini, piuttosto che a quelli lucchesi caratterizzati da forme più marcatamente architettoniche. Affinità strutturali e stilistiche si ravvisano nel reliquiario della chiesa di S. Maria a Mercatale (frazione di S. Casciano Val di Pesa, Firenze) (1728), in quello di S. Andrea della chiesa omonima a Candeli (frazione di Bagno a Ripoli, Firenze) (1749), o in quello dei Santi Giuseppe e Brigitta della chiesa di Sant'Ilario a Colombaia (Firenze) (sesto decennio del XVIII secolo) (riprodotti in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. II, pp. 409-410, v. III, pp. 508-509). Il ricco repertorio decorativo del nostro arredo, costituito da foglie d'acanto a voluta dalle punte arricciate, motivi a conchiglia, cartelle e cherubini, tipico della prima metà del Settecento, ed il basso livello qualitativo dell'oggetto fanno ritenere che si tratti di uno dei tanti reliquiari realizzati in serie dalle botteghe fiorentine dell'epoca. Tuttavia, vi si può riscontrare una particolarità alquanto rara: la presenza di una raggiera inserita fra la lamina d'argento della mostra e l'anima lignea. Questo elemento, assente negli esemplari analoghi, scarta rispetto alla tradizione, determinando quel carattere ibrido, che caratterizza l'oggetto, a metà strada tra il reliquiario a cartella e quello ad ostensorio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione	1836 ca.
--------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310287

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.
FNTD - Data	1836

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1858

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1890
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1895
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTD - Data	1899
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III p. 508
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III p. 509
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 409-410
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario	

responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI